

All'International Press Event di Reichertshofen Wacker Neuson ha illustrato le strategie di mercato, ha mostrato la qualità delle macchine e ha descritto alcuni nuovi prodotti

di Cristiano Pinotti

La strada che conduce a Reichertshofen, poche decine di chilometri a nord di Monaco, è punteggiata di piantagioni di luppolo, quasi a ricordarci l'importanza, culturale, e gastronomica, che a queste latitudini ricopre la birra. Una bevanda che intreccia le proprie vicende con la storia stessa del popolo tedesco e, dal Cinquecento, regolata dal cosiddetto «Editto sulla purezza» che ne controlla la genuinità. Una trasparenza, se non proprio purezza, che si riscontra – quasi fosse un marchio di fabbrica del Made in Germany – in moltissime realtà industriali tedesche, capaci di aprire le proprie sedi, di spiegare la cultura della qualità insita nelle proprie macchine e attrezzature, permeate in un approccio tecnologico che ha pochi eguali nel mondo. Di questo avviso è certamente il gruppo Wacker Neuson che raccoglie un'importante esperienza che si dipana dal calcestruzzo al movimento terra, dal mondo industriale a quello agricolo.

## Strategie d'attacco



### Un gruppo dinamico

La conferenza stampa si è aperta con l'intervento di Georg Sick, CEO del Wacker Neuson Group, una realtà industriale nata dalla fusione, nel 2007, di Wacker Construction Equipment AG con Neuson Kramer Baumaschinen AG, e capace di sviluppare oltre 300 gruppi di prodotti all'interno del settore «light and compact equipment». I

prodotti sono distribuiti in tutto il mondo attraverso tre distinti brand: Wacker Neuson e Kramer Allrad per quanto concerne il comparto industriale; mentre è il marchio Weidemann (non ancora presente nel nostro paese) a occuparsi del settore agricolo. Sick ha sottolineato come «anche in un contesto di profonda crisi come quella che stiamo vivendo e che ha colpito

il mondo nella sua globalità, i vertici aziendali e gli stessi clienti continuano a vedere nella fusione un passo molto positivo e che ha orientato il gruppo nella giusta direzione. Un sentimento che si basa sulla solidità finanziaria del gruppo (il 68,4% di Wacker Neuson è di proprietà delle famiglie fondatrici) e sulla sua capacità tecnologica in tutti i campi di applicazione in

**La cabina del 2404 offre all'operatore abbondante spazio per la testa e le gambe e un accesso particolarmente agevole. Il grande parabrezza, diviso in due, è stato dotato di un nuovo meccanismo che permette all'operatore di fissare la parte inferiore e la parte superiore del vetro sotto il tetto della cabina, per proteggere i cristalli da eventuali danni, quando sono completamente aperti. Il 2404 può essere dotato anche di una cabina a due porte.**

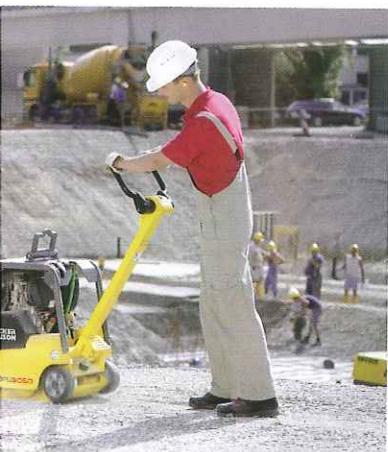


variabili, cioè su un salario che si compone di una quota base e di una serie di quote variabili dipendenti da bonus di produzione, di qualità e via di questo passo. «La nostra struttura – ha continuato Sick – ha permesso l'espansione e lo sviluppo dell'azienda anche in questi tempi difficili con la costruzione, attualmente in corso, di un nuovo centro Ricerca e Sviluppo a Monaco, cui si aggiungerà un nuovo stabilimento a Hösching in Austria, i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2010». La fusione tra le varie anime che compongono il gruppo Wacker Neuson dopo due anni può dirsi largamente compiuto. «La fusione – ha concluso Sick – ha portato ad armonizzare molti mercati (Spagna, Francia e Austria, giusto per fare alcuni esempi), ha consolidato le sinergie tra i vari brand, ha armonizzato la logistica legata ai ricambi grazie al centro di Karlsfeld (Germania), oltre ai processi di sviluppo prodotti e di controllo della qualità». Il tutto pur senza negare le difficoltà incontrate in questo periodo di crisi mondiale che hanno portato più di un segno meno

cui è impegnato: calcestruzzo, compattazione, movimento terra, demolizione e accessori. Il tutto grazie anche a 322 anni di complessiva esperienza nei vari settori». Oggi il «light and compact equipment» Wacker Neuson comprende: escavatori cingolati e gommati, skid loader, pale gommate articolate e a quattro ruote sterzanti, sollevatori telescopici, minidumper, piastre

vibranti, pestelli, tagliafango, martelli manuali, torri fano, generatori di corrente e pompe a immersione. Un'intensa attività produttiva sviluppata negli stabilimenti di Reichertshofen (Germania), Manila (Filippine), Milwaukee e Norton Shores (USA) per quanto concerne il light equipment; Linz (Austria), Pfullendorf e Korbach (Germania) per il settore compact. Tutte

queste unità produttive basano le loro capacità su un'elevata flessibilità (le ore di lavoro settimanali variano da 27 a 50 in base ai volumi richiesti), su un'organizzazione in team e gruppi, su una continua formazione, su processi che beneficiano di costanti investimenti in macchinari e risorse umane. Ma anche sull'introduzione di stipendi



**Notevole l'impegno Wacker Neuson nel comparto stradale che vede molteplici varianti di piastre vibranti, rulli e pestelli da terreno e asfalto.**

**Il DF 16 è un sistema che consente un agevole e rapido fissaggio delle armature metalliche in vista del getto di calcestruzzo.**

**Per i dumper 3001, 6001, 9001 e 10001+, è stata introdotta una nuova cabina certificata ROPS/FOPS livello II che offre notevoli parametri di comfort e una notevole visuale sull'intera area di lavoro.**

in tutti i comparti e, purtroppo per noi, constatando una certa marginalità del mercato italiano: un mercato che, in ogni caso, si è mantenuto sui medesimi livelli raggiunti nei precedenti periodi.

## Tutte le anime del gruppo

La parola è poi passata a Richard Mayer, membro dell'Executive board per il light equipment, che ha fatto il punto sulla produzione Wacker Neuson per quanto concerne le tecnologie applicate al calcestruzzo, la compattazione di terreno e asfalto, la cosiddetta «demolizione» che comprende vari utensili come martelli e tagliasfalto e, infine, le «utility», cioè i prodotti come torri faro, pompe e compressori. Mayer ha spiegato come l'intero processo produttivo sia modellato sul sistema automotive e come negli ultimi 17 mesi abbia messo sul mercato ben 10 nuovi prodotti. Tra questi spiccano il rullo tandem RD 16-100 e il DF 16, un sistema che consente un agevole e rapido fissaggio delle armature metalliche prima del getto di calcestruzzo. Martin Lehner, membro dell'Executive Board per il compact equipment, ha invece sottolineato come il gruppo benefici di tre linee di prodotto: Wacker Neuson e Kramer Allrad per il comparto construction e Weidemann per quello agricolo. In particolare ha evidenziato l'apporto tecnologico del gruppo Wacker Neuson sintetizzabile nello chassis telescopico, nel sistema di attacco rapido Easy Lock e nel dispositivo VDS, acronimo di Vertical Digging System. Il sistema di scavo verticale merita qualche parola in più. Il

VDS permette un'inclinazione progressiva della macchina fino a 15°; in questo modo, premendo un pulsante, è possibile compensare pendenze fino al 27% e si può lavorare nell'abituale posizione cioè stando normalmente seduti all'interno della cabina di guida, perchè essa resta orizzontale. Questo sistema, disponibile come optional, aumenta la stabilità fino a 20% su un terreno ripido, riduce i tempi di scavo e, di conseguenza, incrementa la produttività e l'efficienza di lavoro. Lehner ha inoltre evidenziato l'ottimo successo registrato dalla linea Compact in Nord America, Sud Africa e in Australia. Nei due giorni di lavoro si sono poi succeduti gli

interventi di Werner Schwind, membro dell'Executive Board; di Gerard Neudorfer, General manager di Wacker Neuson Linz; di Karl Friedrich Hauri, General manager di Kramer-Werke GmbH; di Bernd Apfelbeck, General manager di Weidemann GmbH; e di Andreas Krüger, vice presidente vendite e service. Ma è tempo di vedere da vicino alcuni degli ultimi prodotti immessi sul mercato dal gruppo tedesco.

## Il miniescavatore 2404

Presentato a luglio, il nuovo miniescavatore cingolato 2404 è il risultato di una progettazione in continuo sviluppo ed è la macchina con cui Wacker Neuson ha completato la sua

### DATI TECNICI MINIESCAVATORE WACKER NEUSON 2404

Motore	Yanmar 3TNV76 a tre cilindri da 1.116 cc, raffreddato ad acqua
Potenza massima	17,9 kW
Pompe	Pompa a doppia regolazione e pompa a ingranaggi con regolazione della somma delle portate
Portata pompe di regolazione	2x26,15 l/min
Massima forza di strappo al dente	19,6 kN
Velocità di traslazione	2 velocità (2,25; 3,8 km/h)
Pendenza superabile	30° (58%)
Lama	1.400/300 mm
Peso operativo	2.312-2.410 kg



**Con un peso di trasporto contenuto in 2.288 kg (in versione con cabina) che agevola le operazioni di trasporto, il 2404 adotta un motore Yanmar a tre cilindri da 1.116 cc, capace di esprimere una potenza massima di 17,9 kW.**

gamma nel segmento da 2,5 t. Si tratta del più recente membro della famiglia dotata di «sistema di scavo verticale» (Vertical Digging System) e vanta un'ottima stabilità grazie a un meccanismo di traslazione allargato, di nuova concezione, autopulente e dimensionato per muoversi in agilità su qualsiasi tipo di terreno. Con un peso di trasporto contenuto in 2.288 kg (in versione con cabina) che agevola le operazioni di trasporto, il 2404 adotta un motore Yanmar a tre cilindri da 1.116 cc, capace di esprimere una potenza massima di 17,9 kW. L'impianto idraulico beneficia di una pompa con regolatore per la somma delle portate che garantisce il massimo utilizzo della potenza del motore; di impianto idraulico ausiliare, bidirezionale di serie e di un terzo circuito di pilotaggio (disponibile come optional). Tutte le tubazioni idrauliche sono inserite nel bilanciere e quindi protette da eventuali danneggiamenti, mentre i pedali di traslazione sono ammortizzati e servoassistiti. La cabina del 2404 offre all'operatore abbondante spazio per la testa e le gambe e un accesso particolarmente largo per un'agevole (e sicura) salita. Il grande parabrezza, diviso in due, è stato dotato di un nuovo meccanismo che permette all'operatore di fissare la parte

inferiore e la parte superiore del vetro sotto il tetto della cabina, per proteggere i cristalli da eventuali danni, quando sono completamente aperti. Il sistema offre inoltre varie varianti di apertura. Come optional il 2404 Wacker Neuson può essere dotato anche di una cabina a due porte, che ne aumenta la versatilità.

## Il Dumper cingolato TD9

Da giugno il dumper cingolato più piccolo e compatto di Wacker Neuson, il TD9, è disponibile con un design completamente rivisto, una maggiore potenza motore e maggiori funzionalità. Ideale per un utilizzo in edilizia, per i lavori di giardinaggio e di paesaggistica, il TD9 si caratterizza per due versioni: diesel (TD9-D) con starter elettronico, o a benzina (TD9-P). Tra le novità di questo restyling: la capacità del serbatoio carburante portata a 12 l, due velocità di marcia (2 e 4 km/h), il meccanismo idrodinamico di traslazione che richiede poca manutenzione e la pendenza massima superabile del 58%. Una particolare attenzione è stata dedicata alla facilità di assistenza e manutenzione. Il cofano motore, ridisegnato, è fissato al telaio; mentre i due grandi portelli ad ali di gabbiano, chiudibili a chiave, facilitano l'accesso per l'assistenza e l'ordinaria manutenzione. Sotto il cofano motore, sul lato sinistro, si trova il nuovo filtro dell'aria (composto di prefiltro e filtro), il filtro dell'olio motore, le leve d'iniezione, la pompa e il filtro del carburante e il nuovo separatore d'acqua con il tubo di scarico. Il lato

**Il TD9 è disponibile con un design completamente rivisto, una maggiore potenza motore e maggiori funzionalità. Ideale per un utilizzo in edilizia, per i lavori di giardinaggio e di paesaggistica, si caratterizza per due versioni: diesel (TD9-D) con starter elettronico, o a benzina (TD9-P).**



### DATI TECNICI DUMPER CINGOLATO WACKER NEUSON TD9

Modello	TD9-D	TD9-P
Portata	900 kg	900 kg
Peso	604 kg	604 kg
Motore	Yanmar L100LN	Honda GX390 K1 SC
Cilindrata	406 cc	389 cc
Potenza	7,4 kW	9,6 kW
Sistema idraulico	3 pompe a ingranaggi	3 pompe a ingranaggi
Velocità	2 e 4 km/h	2 e 4 km/h
Pendenza superabile	30° (58%)	30° (58%)
Starter elettronico	di serie	opzionale
Dimensioni	1.824x800x1.309 mm	1.824x800x1.309 mm



**A dispetto di soli 800 mm di larghezza, il TD9 offre ben 900 kg di portata.**

destro annovera il silenziatore e il tubo di scarico, che devia i gas di scarico sotto la macchina. Interessante l'inserimento di un contatore orario. A dispetto di soli 800 mm di larghezza il TD9 regala ben 900 kg di portata.

A proposito di dumper, ma in questo caso stiamo parlando delle versioni gommate 3001, 6001, 9001 e 10001+, va segnalata l'introduzione di una nuova cabina certificata ROPS/FOPS livello II che offre notevoli parametri di comfort e una notevole visuale sull'intera area di lavoro.



**Georg Sick, CEO del Wacker Neuson Group**